



Segreteria Nazionale

Via Cavour, 58 - 00184 Roma

Tel. +39 06 48903773 - 48903734

Fax: +39 06 62276535

coisp@coisp.it

www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot.357/2025 S.N.

Roma, 12 maggio 2025

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO RELAZIONI SINDACALI DELLA POLIZIA DI STATO

OGGETTO: Nuova sede C.O.S.C. Lazio – Problematiche relative alle certificazioni in deroga di cui all'art. 65 del D.lgs. 81/08 e perplessità sulla reale assenza di rischi per la salute del personale.

Richiesta chiarimenti e intervento urgente.

Condividendone appieno il contenuto, che questa Segreteria Nazionale fa proprio, si trasmette l'unita lettera della Segreteria Provinciale COISP di Roma, con la quale si stigmatizzano le condizioni lavorative del personale in servizio al Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica della Polizia Postale per il Lazio nella nuova sede di Via Arnaldi a Roma.

I continui interventi del COISP Roma, volti a denunciare le proprie forti perplessità sulla idoneità della nuova sede del predetto C.O.C.S., hanno sinora trovato verbali rassicurazioni, affermazioni pleonastiche e risposte evasive, che non possono più essere tollerate, stante gli obblighi dell'Amministrazione di garantire sicurezza e salubrità negli ambienti di lavoro ed il diritto dei nostri Colleghi a prestare servizio in condizioni adeguate e ambienti rispettosi delle normative vigenti.

Codesto Ufficio è pregato di voler intervenire, fornendo chiarimenti su ogni questione evidenziata nell'allegata missiva.

In attesa di cortese urgente riscontro, l'occasione è gradita per inviare i più Cordiali Saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP



Segreteria Provinciale di Roma
Via S.Vitale, 15 – 00184 Roma c/o Questura
Tel. 06 46862086
www.coisproma.lazio.it
e-mail: roma@coisp.it
pec: coisproma@pec.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

SP.RM–Prot. Nr.379/2025

Roma, 17 aprile 2025

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE COISP

ROMA

OGGETTO: Nuova sede COSC Lazio – Problematiche relative alle certificazioni in deroga di cui all'art. 65 del DLgs 81/08 e perplessità sulla reale assenza di rischi per la salute del personale.

Con la presente, la Segreteria Provinciale COISP Roma intende sottoporre alla Segreteria Nazionale del COISP le forti perplessità riguardo la reale funzionalità ed idoneità della nuova sede del COSC di Roma, già più volte manifestate a chi di competenza e per via delle quali questa Segreteria, già molto tempo prima che la struttura fosse materialmente consegnata, aveva richiesto una valutazione attenta e documentata sulla presenza di tutte le previste certificazioni di Legge in tema di sicurezza e di salubrità degli ambienti, questi in gran parte interrati e seminterrati, oltre che sostanzialmente integrati in un altrui condominio.

A seguito di tali richieste, i vari interlocutori si sono sempre prodigati in rassicurazioni ed affermazioni pleonastiche, mai seguite però da concreti riscontri documentali, tanto è che il trasferimento del personale nel nuovo contesto lavorativo è infine avvenuto seppur in assenza delle necessarie Deroghe di cui all'art. 65 del DLgs 81/08, quindi in condizioni di palese irregolarità rispetto alla vigente normativa.

Anomalia che questa Segreteria, come unico sindacato, ha quindi immediatamente rappresentato, sollecitando risposte ed anche provvedimenti urgenti a tutela dell'incolumità dei dipendenti della Specialità che, quotidianamente, prestano servizio in siffatti locali. Sono però nuovamente pervenute risposte spesso evasive, accompagnate da soluzioni precarie, impraticabili o di breve termine, nonché da documentazione parziale e di dubbia chiarezza.

Pertanto, per tali motivi abbiamo formalmente chiesto ed ottenuto di poter visionare l'integrale documentazione (*Segnalazione Certificata di Agibilità - SCA*) attestante l'effettiva agibilità della sede di via Amaldi del COSC, dalla cui analisi si è avuto innanzitutto contezza dell'assenza in detto carteggio delle indispensabili Deroghe di cui all'art. 65 del DLgs 81/08 e, inoltre:

- 1) La dichiarazione di conformità al titolo abilitativo del 10.11.2023, prodotta al Comune di Roma – Direzione Edilizia, indica una “*segnalazione certificata per agibilità parziale*” della struttura di via Amaldi nr. 8. Si ignora se il giudizio di “*agibilità parziale*” possa consentire o meno la permanenza di dipendenti nei locali in esame o se, diversamente, imponga particolari condizioni che, laddove non rispettate, inibiscono l'utilizzo a fini lavorativi;
- 2) La certificazione catastale del 31.10.2023 indica:
 - che la struttura del COSC è “*isolata*” rispetto ai fabbricati circostanti. In realtà, appare integrata in uno stabile di tipo residenziale e posta sotto di esso;
 - che il fabbricato del COSC è composto da nr. 50 unità immobiliari, ovvero abitazioni (*indicate anche in numero di 24 in altro modulo, con aggiunta di nr. 1 negozio*);



Segreteria Provinciale di Roma
Via S. Vitale, 15 – 00184 Roma c/o Questura
Tel. 06 46862086
www.coisproma.lazio.it
e-mail: roma@coisp.it
pec: coisproma@pec.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

- che il fabbricato del COSC è composto da “abitazioni o uffici privati” e non invece da uffici pubblici;
- che il fabbricato del COSC ha, al piano terra (*o c.d. seminterrato*), soffittature con altezza media di cm 270. In realtà le stesse appaiono comprese tra cm 250 e cm 270, misure che in tal caso sono sotto i limiti di legge prestabiliti per l’ottenimento della certificazione di agibilità;

3) Il progetto definitivo del 31.03.2021 (*depositato il 02.04.2021*) con richiesta di accertamento di conformità della nuova sede del COSC, indica che i locali di interesse, identificati come edificio A (*piano interrato*) ed edificio D (*piano seminterrato*), sono inseriti all’interno di un condominio ed accessibili tramite un “cancello carrabile” (*di proprietà altrui*) ubicato in via Ugo Amaldi nr. 8. Per quanto consta, un cancello / passo carrabile, nel caso di specie di dimensioni che non consentono nemmeno una separazione dell’entrata carrabile da quella pedonale, non risulterebbe deputato per Legge al transito dei pedoni. Viene poi certificato che l’accesso al COSC, tramite ballatoio lato edificio A, è garantito esternamente da una “*rampa esistente conforme alla normativa per disabili*”. Nonostante gli sforzi, ancora oggi questa Segreteria non è riuscita ad individuare la presenza di tale rampa per disabili. La SCA, inoltre, indica che l’accesso al COSC, dall’edificio D, attesa l’esigenza di garantire il requisito di visitabilità dello spazio pubblico ai sensi dell’art. 5 DPR 236/89, sarà garantito esternamente da una “*rampa conforme alla normativa per disabili*”, di larghezza 140 cm e pianerottolo di sbarco di dimensioni 140 x 150 cm, al fine di consentire la rotazione di 90° in corrispondenza dell’ingresso situato vicino al cancello pedonale dell’edificio D. Un secondo ingresso per disabili sarà realizzato sul lato ovest del fabbricato in modo da rispettare anche la normativa antincendio. Nessuna di tali rampe sembra sia stata ad oggi ancora realizzata o, comunque, non risulta chiaro ed evidente dove siano posizionate;

4) La segnalazione certificata per l’agibilità (SCA) del 10.11.2023, attribuisce alla struttura del COSC una “*agibilità parziale relativa a singole unità immobiliari*” e, certifica che l’edificio è conforme alla normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche ai sensi dell’art. 82, comma 4 del DPR 380/2001. Come sopra detto, non si rileva la presenza di alcuna rampa per disabili, quindi la menzionata certificazione appare non corretta o riporta cose non vere. Il menzionato articolo 82 (*nonché il DLgs 29.10.1999 nr. 490 e seguenti*) prevede al Comma 5 che il rilascio del certificato di agibilità è condizionato alla verifica tecnica della conformità della dichiarazione allo stato dell’immobile. Il Comma 6 prevede che le strutture pubbliche realizzate in difformità alle vigenti normative in materia di accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche per le persone handicappate, sono dichiarate inagibili. Il Comma 7 prevede infine che il progettista, il direttore dei lavori, il responsabile tecnico degli accertamenti per l’agibilità ed il collaudatore, sono direttamente responsabili di difformità tali da impedire alle persone handicappate di accedere alle strutture pubbliche.

Per quanto rappresentato, questa Segreteria non ha potuto esimersi dal rilevare, come ha ripetutamente fatto seppur finora inascoltato e senza la condivisione di altri rappresentanti dei lavoratori, che le descritte incongruenze ancora oggi non sono state né adeguatamente valutate e né chiarite. Permane pertanto il dubbio che la nuova sede del COSC sia da ritenersi inagibile, poiché apparentemente priva dei previsti requisiti di Legge per la permanenza dei dipendenti e per la fruibilità da parte dell’utenza.



Segreteria Provinciale di Roma
Via S.Vitale, 15 – 00184 Roma c/o Questura
Tel. 06 46862086
www.coisproma.lazio.it
e-mail: roma@coisp.it
pec: coisproma@pec.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

L'attuale Dirigenza, dimostrando comunque attenzione e recependo le segnalazioni di questa Organizzazione Sindacale sul mancato reperimento delle certificazioni in deroga di cui all'art. 65 del DLgs 81/08, senza le quali non sarebbe possibile utilizzare ai fini lavorativi gli uffici ubicati nell'edificio D, ha avviato le necessarie procedure, all'uopo interessando anche l'Ufficio di Vigilanza per la Sicurezza nei luoghi di lavoro del Dipartimento della P.S..

In data 14.01.2025, dopo un sopralluogo, l'Ufficio di Vigilanza ha emesso la predetta certificazione, sottoscritta da nr. 3 medici della P.d.S., i quali concedono la menzionata Deroga ai locali interrati, seppur condizionata da varie prescrizioni, mentre i locali operativi, dopo non chiare misurazioni effettuate dagli stessi medici, vengono "ritenuti" non seminterrati ma "assimilabili a dei fuori terra", quindi non necessitanti di Deroga. Consta però, salvo errore, che siffatte misurazioni, per rivestire carattere di ufficialità, debbano essere effettuate da un Geometra Topografo, mediante un rilievo celerimetrico che impone l'utilizzo di strumentazioni dedicate e conformi all'adempimento *de quo*.

Orbene, atteso che la formula "ritenere" indicata sul descritto documento in deroga è ben diversa da "accertare", siamo in attesa di ricevere notizie, non fornite alle OO.SS. in occasione dell'incontro Art. 50 DLgs 81/08 del 20.02.2025, circa le modalità, i parametri e la tipologia di strumenti ottici utilizzati per giungere ad un giudizio di "fuori terra", il quale dovrebbe in ogni caso risultare da separato Verbale di rilievo tecnico. Non è stato peraltro comunicato alle Organizzazioni Sindacali se i citati medici posseggano un diploma di Geometra Topografo, ovvero se anche in assenza di tale qualifica professionale si possa comunque emettere una certificazione in deroga, come nella fattispecie.

Inoltre, il potere attribuito all'organo di vigilanza dal richiamato art. 65 comma 3, si concretizza nella facoltà (autorizzativa) di rimuovere, con un determinato provvedimento, i limiti posti dall'ordinamento all'utilizzo dei locali sotterranei o semi sotterranei, previa verifica della compatibilità di tale esercizio con il bene tutelato, ovvero la salute e la sicurezza dei lavoratori. Il provvedimento di autorizzazione deve essere quindi sempre congruamente motivato, ma nel caso in esame la Deroga non appare corredata da sufficienti elementi di riscontro.

Si protrae, quindi, una situazione di incertezza, riguardo alla quale ogni Organizzazione Sindacale dovrebbe sollecitare risposte chiare e documentate, dal cui impegno non intendiamo sottrarci, a tutela di colleghi esposti al possibile rischio di patologie, anche invalidanti, connesse alla permanenza in locali che una consolidata letteratura scientifica ha classificato come deletero e pericolosi per la salute, stabilendo infatti rigidi protocolli operativi in ordine al rilascio della richiamata Deroga di cui all'art. 65 del DLgs 81/08.

Appare necessario rammentare come ambienti chiusi, con livelli di illuminazione e di aerazione non naturali, nonché con microclima probabilmente insalubre, conducono spesso a condizioni di malessere psicologico e di perdita di produttività, oltre che all'indebolimento del sistema immunitario, alterazione dell'umore e depressione, agevolando patologie allergiche, respiratorie e cardiovascolari che, talvolta, si manifestano anche a distanza di anni, rendendo così vane le eventuali richieste risarcitorie.

Parimenti nocivi potrebbero rivelarsi i miasmi fognari che insistono nel locale interrato del COSC e nello spogliatoio maschile, da qualche rappresentante dei lavoratori interpretati invece, in fase di sopralluogo, come "gradevole odore di violetta proveniente dalle docce" o "odore tipico degli stivali e delle calzature in pelle dell'uniforme", mentre per l'Amministrazione non vi sarebbe mai stato alcun olezzo nauseabondo.



Segreteria Provinciale di Roma
Via S.Vitale, 15 – 00184 Roma c/o Questura
Tel. 06 46862086
www.coisproma.lazio.it
e-mail: roma@coisp.it
pec: coisproma@pec.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prendiamo atto che, evidentemente, le sensibilità olfattive variano da persona a persona ma, allo stesso tempo, non possiamo non chiederci e chiedere se i tombini di scarico della rete fognaria o delle acque reflue, presenti sulla pavimentazione dell'area di interesse, possano rilasciare eventualmente nell'aria batteri dannosi per la salute dei dipendenti e non solo odori personalmente interpretabili.

Pericoli che, certamente, possono essere ampliati dall'ormai endemica presenza nei locali del COSC, seppur di recentissima realizzazione, di blatte ma anche di roditori le cui urine, le feci o la saliva, se inconsapevolmente inalate dai frequentatori della struttura, potrebbero determinare l'insorgenza della variante europea (*HFRS*) del più noto *Hantavirus*, con conseguenze gravi ed imprevedibili.

Questa Organizzazione Sindacale ha quindi recepito molto favorevolmente i reiterati interventi di derattizzazione e di disinfestazione che la Dirigenza ha finora ritenuto di attuare al fine di assicurare idonei standard di sicurezza, ma non intende accodarsi a quanti si affannano prematuramente in vibranti parole di lode, pur senza avere e tantomeno chiedere contezza dell'agibilità della struttura e dell'effettiva assenza di pericoli per dipendenti ed utenza.

La sola ipotesi che un Poliziotto del COSC sia esposto ad un rischio epidemico, impone infatti che il documento di valutazione dei rischi di cui al D.Lgs 81/08 sia incrementato con le determinazioni inerenti la prevenzione delle possibili patologie igienico ambientali di cui si è fatta menzione, oltre che con un aggiornamento periodico delle misurazioni relative alle condizioni di aerazione, di illuminazione e di microclima, stabilendo altresì un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria propedeutico a mitigare i rischi di contagio ed assicurare il corretto funzionamento dell'attuale ventilazione forzata in luogo chiuso, così riducendo la circolazione dei virus, nonché la diffusione di particelle nocive, allergeni ed agenti virali.

Si tratta di adempimenti e di doveri che debbono necessariamente trovare una comune convergenza di intenti tra tutti i soggetti coinvolti, atteso che le contrapposizioni, spesso deleterie quanto inutili, conducono unicamente ad espressioni di superficialità, oltre che a giudizi affrettati su argomenti che meritano invece seri approfondimenti, corroborati da riscontri documentali.

Per quanto sopra rappresentato, si chiede un intervento della Segreteria Nazionale, affinché i Poliziotti del COSC, come anche quelli di qualsiasi altro settore della Polizia di Stato, possano operare in uffici dignitosi e sicuri.

In attesa di riscontro, si porgono cordiali saluti.

LA SEGRETERIA PROVINCIALE COISP ROMA